

Buon giorno e benvenuti, fratelli, a questo Sabato settimanale.

Con tutti gli incendi che stanno imperversando in Australia, particolarmente sulla costa orientale, uno penserebbe che la gente ne sarebbe portata all'umiltà. Infatti è così. Viene portata all'umiltà. Ci sono quelli che hanno perso la loro casa, membri di famiglia sono morti. Ma per quanto concerne il sito Web della Chiesa, o le email, nemmeno un australiano si è messo in contatto in questa sua umiltà. Nemmeno uno.

C'è stata molta distruzione, al punto in cui niente è rimasto, eppure con tutto questo stato d'umiltà nessuno si è messo in contatto.

Potrete chiedervi com'è possibile? Questo dimostra un punto di cui Dio parla, cioè che una persona deve essere chiamata. Ciò dimostra che Dio in questo momento non sta chiamando nessuno al Corpo di Cristo. Nemmeno una sola persona, altrimenti alcuni si sarebbero messi in contatto.

Quindi, possiamo vedere che anche con i molti morti e la grande distruzione che ci sarà in futuro, se Dio non chiama una persona, non sarà altro che morte e distruzione. La morte e la distruzione portano all'umiltà, ma questo non ha grande significato se Dio non interviene per aprire la mente di una persona.

Perché ho fatto menzione di questo? Perché questo sermone ha a che fare con le scelte che vengono fatte e discute sugli aspetti dell'intero processo, cominciando da quando Dio chiama una persona. Una scelta deve esser fatta.

Noi siamo qui oggi perché Dio ha deciso di chiamarci. Dio ha deciso di chiamarci al Corpo di Cristo in questi tempi. Solo Lui sa perché lo ha fatto.

Noi capiamo che siamo stati chiamati per conquistare il nostro egoismo e per impegnarci in una battaglia. L'egoismo nel nostro modo di pensare ci deve esser rivelato tramite il potere dello spirito santo di Dio.

Ci sono persone che vengono portate all'umiltà e che potrebbero essere chiamate, ma Dio non le sta chiamando. Non le sta chiamando perché sta operando secondo un piano e Dio sa cosa sta facendo.

Possiamo comunque constatare, particolarmente in Australia, che ci sono persone che vengono portate ad uno stato di umiltà.

Quando vediamo che Dio ci ha rivelato questo egoismo inerente in noi, dobbiamo allora combattere i nostri desideri egoistici. Fa parte della nostra chiamata. Sappiamo che questo nostro egoismo può solo esser superato dopo che ci è stato rivelato.

Quando penso ai primi tempi della mia chiamata, devo dire che non vedevo questo mio egoismo. Ero zelante nell'obbedire a Dio, di iniziare a pagare le decime, di osservare il Sabato ed i Giorni Santi e di amare i fratelli, ma devo dire che non vedevo la mia vera natura in profondità, il mio egoismo. Come risultato di questo, la componente di crescita spirituale era probabilmente lenta.

Ora, noi capiamo che siamo stati chiamati per questa ragione, ma ciò rivela la nostra natura. È Dio che rivela la nostra natura, ma poi, mediante una scelta personale, attraverso il potere dello spirito santo di Dio che opera nella nostra mente, una decisione deve esser presa: continueremo su questa strada, o no?

Possiamo chiederci: perché siamo stati creati con una natura egoista? La risposta è: in modo che una trasformazione nel nostro modo di pensare possa aver luogo. Questo richiede una scelta personale. Dio ha deciso di chiamarci, ma vuol vedere cosa decidiamo di fare con la scelta che ci è stata data.

Sono molte le migliaia di persone che sono state chiamate ma che hanno deciso di non rimaner fedeli. Quando veniamo chiamati, Dio richiede che noi si decida di rimaner fedeli; è solo in questo modo che possiamo entrare in Elohim in un tempo che è in accordo con la volontà e lo scopo di Dio.

Quindi, la nostra vocazione riguarda lo scopo della vita, che è di entrare in una vita spirituale. Lo scopo di questo sermone è esplorare il fatto che, una volta chiamati, dobbiamo impegnarci nel fare certe scelte personali. Dobbiamo scegliere il modo di pensare di Dio e impegnarci nella lotta contro il nostro egoismo.

Ciò che ho appena detto può sembrare un tanto semplice, ma come sappiamo, non lo è.

Il titolo di questo sermone è *Scelgo Te*.

Il pronome ha la "T" maiuscola perché si riferisce a Dio. Un altro modo di dirlo potrebbe essere "scelgo Dio". Comunque sia, si tratta di una scelta che dobbiamo fare ed esamineremo il processo coinvolto in questo. Il titolo è quindi *Scelgo Te*, che significa "scelgo Dio". È questo che dobbiamo fare. Si tratta di ciò che scegliamo – o decidiamo di fare. Dio ha deciso di chiamare noi. Sta ora a noi di fare una scelta per la durata del resto della nostra vita. Questa nostra scelta detterà il nostro modo di vivere.

Sono state molte le volte nella nostra vita in cui abbiamo dovuto scegliere tra due situazioni. Scegli questa via o scegli quella via lì. La prima via era la via di Dio, e quindi, a quel tempo decisi "Scelgo Te". Scelgo la via di Dio. Questo è costato molte cose materiali, cose temporanee, cose in questa vita che capiamo. Si tratta di questo. Quando continuiamo a scegliere Dio, ci sarà un prezzo che dovremo pagare in questa vita. Una delle cose può significare una certa isolamento, l'essere considerati strani e altre cose ancora, cose che in realtà sono minori.

Ogni qualvolta che siamo tentati nel peccare, abbiamo la facoltà di scegliere – "No, scelgo Te. Scelgo Te, O Dio. Non voglio percorrere il sentiero dell'egoismo verso il quale la mia natura

tende, verso ciò che voglio io. No, decido di scegliere Te, la Tua via.” C’è una benedizione in questo.

Il fatto è che Dio deve chiamare una persona prima che possa cominciare a combattere contro il proprio egoismo. Se Dio non chiama, una trasformazione non è possibile perché è una cosa spirituale.

Sebbene qui in Australia alcuni sono stati portati all’umiltà, nessuno si è rivolto all Chiesa perché Dio non ha chiamato queste persone. È facile per noi comprendere questo. Nessuno si è messo in contatto tramite il sito Web perché Dio non ha aperto le menti alla comprensione spirituale.

Rivelazione 17:14. Esamineremo un aspetto spirituale che sottolinea un modo di vivere, che ci aiuta a capire che si tratta di una scelta che dobbiamo fare ogni giorno della nostra vita. Ciò non vuol dire che avremo sempre successo in questo. Questo versetto parla dei 144.000, ma questo principio sarà in vigore anche durante il Millennio ed i cento anni che seguiranno. Le persone dovranno fare le loro scelte nella vita.

Rivelazione 17:14 – Essi, riferendosi agli eserciti umani, **combattono contro l’Agnello** (Cristo) **e l’Agnello** (Cristo come essere spirituale) **li vincerà, perché egli è il Signore dei signori e il Re dei re**, messo in questa posizione da Dio, **e coloro che sono con lui**, parlando dei 144.000, **sono chiamati...** Dovevano essere prima chiamati.

Migliaia di persone sono state chiamate prima di questo nostro tempo odierno. Migliaia! Più di 144.000. Migliaia e migliaia di persone sono state chiamate per far parte di questa battaglia.

Queste persone una volta chiamate fanno parte degli **eletti** [eletti, eletto, ecc., sarà sostituito principalmente dal verbo “scegliere”], cosa separata dall’essere chiamati. Si tratta ora di una scelta fatta da noi. Dio ci chiama, ma poi entra in gioco una scelta personale. “Scelgo Te, O Dio. È questo che voglio nella mia vita.” Una volta fatta questa scelta Dio può dire, “Ora ti conosco. Ti scelgo per far parte dei 144.000” o di entrare a far parte di Elohim ad un certo punto nel tempo. Sta a Dio decidere se entreremo in Elohim. Questa decisione è basata su una chiamata e su una nostra scelta personale di conquistare le brame della nostra mente.

C’è ancora un aspetto da considerare. Queste persone vengono prima chiamate e poi vengono scelte da Dio perché considerate ... **fedeli**. Chiamati, scelti e fedeli. Ma cosa significa essere fedeli? Andiamo avanti.

Qui vediamo il processo mediante il quale si può entrare in Elohim, sia come parte dei 144.000 o in un altro momento, quando Dio dirà “Ora ti conosco”. Arriva poi il momento in cui la persona muore e viene poi resuscitata all’inizio del Millennio o all’inizio del periodo dei cento anni. Queste persone saranno state chiamate e scelte – scelte perché trovate fedeli.

In primo luogo vediamo che sono state chiamate. **Giovanni 6:44 - Nessuno può venire a me**, parlando di Cristo, **se il Padre che mi ha mandato non lo attira**. Nessuna delle persone colpite

dagli incendi, portate all'umiltà, sta per entrare nella Chiesa. Nemmeno una, a meno che Dio non la attiri e cambi il suo modo di pensare.

Quindi, una persona deve essere scelta da Dio per entrare a far parte di Elohim. Questo processo richiede tempo. Può richiedere una vita intera o, se Dio decide, Egli può ad un certo punto dire, "Ora ti conosco".

Più avanti parleremo di quando Abrahamo dovette fare una scelta, la scelta di sacrificare il suo figlio Isacco. Nel considerare quell'evento, tutti quanti lo vedono da una prospettiva carnale. "Oh, immagina trovarti nei suoi panni e dover fare quello." Ma dobbiamo renderci conto che noi viviamo esattamente nello stesso modo.

Ad Abrahamo fu chiesto di offrire qualcosa che amava di più. Ma cosa viene chiesto a noi di fare? Di offrire qualcosa che noi amiamo di più – noi stessi. Ci viene chiesto di offrire il nostro ego, di sacrificarlo, di ucciderlo. È questo che ci vien detto di fare – fa parte della nostra chiamata. Ecco perché siamo stati chiamati, per conquistare se stessi.

Questa che stiamo contemplando è un'interessante analogia fisica e spirituale.

Un individuo viene scelto da Dio perché è fedele in ciò che Dio comanda. Viene spesso fatto il punto che per far parte del Corpo di Cristo, uno dei punti chiave a cui la persona deve adempiere, inoltre all'osservanza del Sabato, è di essere fedele con le decime. L'obbedienza in questo dimostra la fedeltà di una persona. È una cosa ovvia. Se una persona non è fedele con le decime come può essere scelta da Dio? In tale caso non è fedele nelle cose piccole.

Se ricordate, c'è la parabola dei talenti; a una persona vennero dati un certo numero, a un'altra cento e ad alcuni cinquanta. Poi arriva il momento in cui Cristo dice, "Bene, buono e fedele servo". Sta parlando di crescita spirituale.

A noi viene data la capacità di vedere un tanto di noi stessi. Dio dice, "Se ti concedo di vedere una parte di te stesso, questa parte qui che ami più di qualsiasi altra cosa, se vuoi essere fedele a Me conquisterai e crescerai spiritualmente". Quindi, invece di avere trenta talenti finirai con averne sessanta per via della tua crescita spirituale, perché siamo stati fedeli nel combattere noi stessi, come Dio richiede.

Molti sono stati chiamati negli ultimi 6.000 anni. In passato c'era una tendenza a sottovalutare questo fatto. Allora c'era il modo di pensare che una volta chiamati ce l'hai fatta. È solo qui, in PKG che Dio ha rivelato la verità su questo, che molti sono chiamati ma pochi i scelti. Negli ultimi 6.000 anni migliaia e migliaia – centinaia di migliaia – sono stati chiamati ma non saranno scelti perché non sono stati fedeli. È facile capire quando conosciamo la verità.

Il problema è che la maggior parte di quelli chiamati non sono stati fedeli al modo di vivere di Dio. A causa delle loro scelte, sono stati giudicati non fedeli. Sono stati chiamati, ma in realtà mai scelti perché hanno fatto loro stessi la scelta di non essere fedeli. Dio non può essere incolpato. La colpa è della persona che ha fatto la scelta.

Abbiamo visto che questo processo comporta l'essere chiamati, scelti e fedeli. È una chiamata, ma poi sta a noi fare una scelta. Se rispondiamo alla chiamata facendo una scelta corretta, possiamo poi essere considerati scelti e fedeli. Siamo scelti per via della nostra fedeltà.

Questo processo vige per tutti coloro che alla fine dei 7.100 anni entreranno in Elohim. Saranno loro i chiamati, scelti e fedeli.

Matteo 22:14 – Poiché molti sono chiamati, ma pochi eletti. Sì, infatti sono molti che sono stati chiamati e pochi i scelti. Ma perché sono stati scelti solo dei pochi? Perché tanti dei chiamati non sono stati fedeli a Dio. C'è un modo in cui possiamo misurare questo fatto.

Dio ha rivelato alla Sua gente che deve conquistare se stessa. Se siamo fedeli saremo all'opera per conquistare il nostro egoismo. In questo modo potremmo essere considerati fedeli perché ci stiamo lavorando. Ma se una persona non si dà da fare, è ovvio che non è fedele in ciò che le viene detto, e quindi come può essere scelta? Molti sono stati chiamati a questa battaglia ma solo dei pochi saranno scelti.

Molti sono stati chiamati a lottare contro il proprio egoismo ma solo 144.000 si saranno dimostrati fedeli alla loro chiamata. Sono stati scelti da Dio per entrare in Elohim in un determinato momento.

Alcuni sono ora stati chiamati per entrare in un periodo futuro chiamato il Millennio. Molti di noi siamo stati chiamati ma alcuni di noi non ancora scelti, perché il suggello non è ancora completato. Ma sappiamo che arriverà il momento, quando Dio avrà sigillato, che ci saranno 144.000 che sono stati chiamati, scelti, e che questi sono stati fedeli.

C'è un altro gruppo di persone, di cui noi facciamo parte, composto da coloro che sono stati chiamati ma che non si sono ancora dimostrati fedeli. Dico molti di noi perché il suggello finale non ha ancora avuto luogo, quindi è tuttora un lavoro in corso.

“Molti sono chiamati, ma pochi scelti.” La scelta che Dio farà alla fine riguarda la fedeltà.

In 1 Pietro 5:8 vedremo cosa viene richiesto da chiunque viene chiamato ora. Sappiamo che quando Satana sarà imprigionato per mille anni, le persone chiamate in quel periodo dovranno pur sempre fare una scelta. Quando Dio ci chiama, lo fa in un periodo prestabilito da Lui e la persona la cui mente è stata aperta deve dar prova della sua fedeltà, dopodiché Dio possa dire, “Ora ti conosco”, a qual punto la persona viene scelta.

1 Pietro 5:8. Ciò che viene richiesto da noi è quanto segue: **Siate sobri**, cioè di esercitare l'autocontrollo. Dobbiamo controllare le nostre brame carnali. “La concupiscenza degli occhi e l'orgoglio della vita.” Dobbiamo controllare queste cose! Lo possiamo fare con il potere dello spirito santo di Dio che ci fa vedere queste cose.

... vegliate... Dobbiamo tener d'occhio noi stessi, ed è grazie al grande potere di Dio che vediamo ciò che vediamo. Il prossimo passo è di pentirci.

Dobbiamo essere sobri e vegliare **perché il vostro avversario, il diavolo...** Satana sta lavorando per distruggerci. Non diamo spesso considerazione a questo, ma Satana vuol distruggere tutti noi. Molti sono stati chiamati e molti sono stati fedeli. Quando sono stati provati, hanno ceduto all'influenza di Satana e hanno dato prova della loro infedeltà. Hanno scelto qualcos'altro invece di scegliere la via di Dio.

... va attorno come un leone ruggente... Non che lo sia, ma è "come" un leone ruggente. Un leone insegue la sua preda. La insegue ed aspetta per l'opportunità ideale prima di balzare. Nel nostro caso possiamo attraversare un periodo di tempo in cui possiamo credere di non essere provati (questa è una prova in se stessa), ma possiamo credere che questo sia il caso. La verità è che Satana è in agguato e sta cercando un'opportunità e poi quando vede un momento di vulnerabilità attacca. In modo simile ad un leone ruggente Satana vuole distruggerci, non fisicamente ma spiritualmente.

... cercando chi possa divorare. Nei documentari possiamo vedere che un leone insegue un branco di animali e Satana fa la stessa cosa. Lui sta in agguato contro il Corpo di Cristo, contro i chiamati, che siamo noi. Il leone non attacca il branco intero; aspetta fin quando trova l'animale più debole, un animale malato o mutilato, oppure un animale che rimane indietro.

Questo ci dice che dobbiamo stare particolarmente attenti. Dobbiamo essere sobri e vigili perché se trascuriamo certi aspetti chiave della nostra vita spirituale, Satana attaccherà e ci saranno conseguenze.

Proprio ieri stavo dicendo a mia moglie, "Come sarebbe davvero provare a superare queste prove senza Dio?" Il solo pensiero mi fa inorridire perché ci sono delle persone che stanno attraversando delle prove che hanno un impatto su di noi, ma mi rendo conto che devono affrontarle da soli. Non hanno Dio a cui fare ricorso. Ma io posso andare da Dio e fare appello a Lui. A volte non so cosa fare, non so cosa dire. So di essere patetico e quindi cosa fare? Devo affidarmi a Dio affinché mi guidi per superare la prova.

Quelli al di fuori della Chiesa non possono farlo. Possono frequentare una chiesa cattolica o protestante, ma lì non trovano alcuna guida. Noi riceviamo da Dio una guida costante.

Cercate quindi di immaginare la vostra vita senza il coinvolgimento di Dio. Sarebbe terrificante. So che senza Dio sarei franato malamente.

Versetto 9 – Resistetegli, lottate contro tentazione egoistica. Dobbiamo scegliere un'altra via, dobbiamo combattere. **... stando fermi nella fede.** Siate fedeli alla via di Dio.

Ma in effetti, cosa sta dicendo? Bene, veniamo spesso provati in modi diversi, ma ciò che è importante è il nostro modo di rispondere. È questa la chiave, il nostro modo di rispondere, perché senza lo spirito di Dio rispondiamo in un modo egoista. È l'unico modo possibile. Siamo egoisti per natura e lasciati a noi stessi rispondiamo egoisticamente.

Ma con lo spirito di Dio possiamo prendere un profondo respiro e ragionare in questo modo: "Devo considerare questa situazione in un modo diverso. In che modo gestirebbe Dio questa situazione?" Dopo un periodo di riflessione possiamo dire, "Oh, devo apportare un

cambiamento in questo. Devo considerare la situazione in questo modo.” Ci rimane poi una scelta. Possiamo fare le cose a modo nostro o nel modo che Dio ha rivelato. È una scelta personale.

Ad un certo punto Dio dirà, “Il tuo modo di pensare sta cambiando. Hai aumentato i tuoi talenti da trenta a sessanta. Questa è la crescita che hai raggiunto”. Dio potrà anche dire, “Bene, buono e fedele servo”, perché siamo stati fedeli alla Sua parola.

Dobbiamo quindi combattere contro il nostro egoismo ***sapendo che le stesse sofferenze si compiono nella vostra fratellanza sparsa per il mondo***, parlando della Chiesa.

Noi tutti, ovunque ci si possa trovare in questa era malvagia, stiamo attraversando qualche prova. Ognuno viene testato in qualche modo diverso e come è stato detto, è la cosa migliore che ci potrebbe accadere.

A volte penso, “Questo è un bene! È veramente un bene!” Perché so che è una cosa spirituale. Non sta parlando di cose fisiche. Si tratta, bensì, di vedere che scelta farò. È un bene per me, Wayne, non certo per certe altre persone che forse stanno attraversando una prova. È bene per me perché ora vengo costretto a fare una scelta. Ma che grande benedizione poter avere l’opportunità di poter fare una scelta. È in realtà incredibile. Con lo spirito santo di Dio ho il potere di fare la scelta corretta. “Wayne, non comportarti egoisticamente. Sacrifica ciò che tu vuoi.” Non vinco queste battaglie ogni volta, questo è certo.

Ogni membro del Corpo di Cristo, ovunque si trovi su questa terra, sta affrontando qualche prova. Sia che ce ne rendiamo conto o no, siamo tutti provati per il nostro beneficio. Solo in questo modo, quando sarà il momento, potrà Dio dire “Ora ti conosco. Ti scelgo per entrare in Elohim.”

Ho spesso meditato sulla possibilità di entrare e far parte di Elohim, di trovarmi con Yahweh Elohim e con Giosuè il Messia per un’eternità, e sul fatto che Dio ha sacrificato così tanto perché io e voi si possa partecipare come membri della Sua Famiglia.

Quando analizziamo la situazione possiamo dire, “Non sono degno”. Non c’è modo che alcuno di noi possa essere degno perché non siamo noi ad aver scelto Dio. Lui ha chiamato noi; è un tipo di scelta. Ci ha scelti per chiamarci. Ha deciso di chiamarci. Non è che noi stavamo cercando Dio. “Oh, chissà dov’è Dio? Quando Lo trovo farò esattamente come mi vien detto di fare!” È per la Sua grande misericordia che ha deciso di chiamarci. Siamo così pochi nel Corpo di Cristo se pensiamo alla popolazione mondiale. Ma non siamo soli perché Dio è con noi. Abbiamo tutto.

A volte penso a certe cose e dico, “Oh, quando saremo arrivati a una certa età cosa faremo? Non abbiamo soldi...” Mi corrono pensieri per la mente e penso, “È vero, in effetti non abbiamo niente.” Fatto. Verità. Non abbiamo niente e cosa succederà? Ma Chris risponde, “Abbiamo tutto.” A questo punto ci prendiamo una pausa e diciamo, “È vero!”

E se la casa si incendiasse? Ma che valore mettiamo su una casa? Io, sinceramente, ho tutto. Sono stato chiamato. Anche voi avete tutto. Siete stati chiamati. Sono molti là fuori che stanno

perdendo la casa e le loro possessioni, persone che non sono ancora state chiamate a niente. Non sono state chiamate a fare una scelta.

Poi nel mio profondo mi rendo conto, “Wayne, che modo di pensare egoistico! Ho tutto ciò di cui ho bisogno. Mi è stata data la verità – ho la verità. Per me questo è tutto.

Versetto 10 – E il Dio di ogni grazia, misericordia, che vi ha chiamati alla sua eterna gloria in Cristo Giosuè, dopo che avrete sofferto per un po' di tempo... Stiamo tutti soffrendo. Tutti soffrono nel Corpo. Se siete mai del pensiero che c'è qualcuno nel Corpo che non soffre, ci deludiamo. Tutti stanno soffrendo, e se non stanno soffrendo, vuol dire che non sono nel Corpo. Soffriamo perché dobbiamo sacrificare il nostro egoismo. Dobbiamo soffrire. L'abnegazione è lavoro duro.

... sofferto per un po' di tempo, vi perfezionerà – nel corso del tempo – egli stesso, vi renderà fermi, vi fortificherà e vi stabilirà saldamente. Dio lo farà.

Dio ci ha chiamati alla Sua gloria eterna, ad essere in Elohim. Cos'altro c'è da desiderare nella vita?

Lo scopo della vita fisica è una vita spirituale futura in Elohim. Nessuno lo sa, in realtà, rispetto a quelli che lo fanno nel Corpo di Cristo. Sappiamo perché siamo qui, e quindi, qualunque cosa ci accada, può succedere di tutto, qualsiasi cosa fisica possa esser presa da noi, in realtà non importa perché il nostro scopo è una vita spirituale futura in Elohim. Ogni cosa che facciamo, la facciamo perché scegliamo Dio. “Scelgo Te.” È questo che abbiamo tutti detto.

Nulla ci è dovuto. Dio ha deciso di chiamarci ma il dono della vita eterna non ci è dovuto, non è una cosa automatica. Una volta pensavamo in questo modo. Invece no. Si basa su una nostra scelta personale, ma se non siamo disposti a combattere perché dovrebbe Dio darci cosa alcuna?

Se non ci impegniamo a combattere contro il nostro egoismo, non possiamo essere scelti per ricevere vita spirituale in Elohim.

Giovanni 15:9 – Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi. Cristo ha dimostrato il suo amore sacrificando se stesso. Non è diverso con noi. Anche noi dobbiamo sacrificare noi stessi per dimostrare amore.

Se analziamo il significato della parola amore, l'amore dei fratelli, cosa significa questo in realtà? Un modo di veder questo, usando me stesso come esempio, è di dire, “Wayne deve sacrificare la sua natura a beneficio degli altri”. Infatti, spesso pensiamo in termini di dover di dover fare qualche rinuncia. Beh, in questo contesto significa che devo rinunciare a Wayne. Questo vuol dire il mio modo di parlare agli altri. È il modo in cui penso agli altri. È così che posso mostrare amore per gli altri.

Potreste pensare che non vi amo, ma se sto combattendo la mia natura (Wayne), se sto conquistando il mio egoismo (il modo di pensare e di fare di Wayne), questo fa vedere che dimostro il mio amore con il mio sacrificio. Mi seguite? Dico questo perché sto cambiando

internamente, ma voi non conoscete il vero Wayne. Ciò che vedete è il beneficio dello spirito di Dio che sta operando in me da tanto tempo per conquistare me stesso. E man mano che conquisto certi aspetti del mio egoismo, questo mi consente di comportarmi amorevolmente nei vostri confronti perché sto cambiando. I miei talenti stanno aumentando. La dimostrazione del mio amore ne è il frutto.

Mi rendo conto che probabilmente state pensando, “Mamma mia, lui sì che ne ha strada da fare”. Ma è qui che possiamo dimostrare il nostro amore facendo delle concessioni, l’uno verso l’altro, esprimendo in questo modo un amore reciproco. In questo modo sacrifichiamo noi stessi come fece Cristo.

Dimorate (continuate) **nel mio amore**. Se non rimaniamo connessi alla vite non possiamo continuare nell’amore di Dio. Conosciamo la parabola, in cui Cristo ci disse di rimaner connessi alla vite.

Ha tutto a che fare con lo spirito di Dio. La dimostrazione dell’amore può solo aver luogo se ho lo spirito di Dio in me che mi capacita viverlo verso voi. E vice versa. Voi potete solo dimostrare il vostro amore nei miei confronti se sacrificate un vostro modo di pensare egoista. Questo necessita una battaglia che dura una vita. Tutti diventiamo più forti in questo perché è una scelta che facciamo, e Dio che dimora in noi ci rende capaci di amare. Chiediamo a Dio il Suo aiuto. “Padre, voglio cambiare. Aiutami a cambiare il mio modo di pensare ed il mio modo di parlare. Cambia ‘questo’ e cambia ‘quest’altro’. Potremmo fare una lista lunga.

Versetto 10 – Se osservate i miei comandamenti... Il comandamento è di amare sacrificando noi stessi. Quindi, se osservate il comandamento di conquistare voi stessi, cosa comandata a tutti noi di fare e la ragione per la nostra chiamata, allora **dimorerete** (continuerete) **nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e dimoro nel Suo amore**. Se continuiamo nell’amore di Dio, siamo fedeli alla Sua parola.

Ora, l’amore come componente della fedeltà è un argomento meraviglioso su cui potreste voler fare un vostro studio personale.

Nell’ambito del matrimonio, per dimostrare la propria fedeltà al coniuge una persona esercita l’autocontrollo. Questo implica un autocontrollo sul modo di pensare, sullo stare in guardia nel modo di pensare.

Dobbiamo vivere l’amore verso gli altri, il che significa avere una sincera premura verso tutti. Dobbiamo desiderare il meglio per tutti. Questo è solo possibile con lo spirito di Dio. Non può scaturire dalla nostra mente carnale perché questa nostra mente è egoista, pensa sempre come prima cosa ai propri interessi.

Ma qual è la cosa migliore per tutti? Di superare il nostro egoismo e di esser scelti per entrare in Elohim. Questo è il risultato migliore. Se combattiamo contro noi stessi, tutti ne traggono del beneficio. Un tale atteggiamento è di beneficio ai rapporti perché rinneghiamo l’egoismo. Questo è un vantaggio per tutti. È una cosa bellissima.

Vi ho detto queste cose, affinché la mia gioia dimori in voi e la vostra gioia sia piena.

Dobbiamo far tesoro di tutti i rapporti, specialmente quelli all'interno del Corpo di Cristo, perché è qui che possiamo vivere l'amore gli uni con gli altri, tenendoci occupati nel migliorare spiritualmente. Dobbiamo mettere il nostro rapporto con Dio e con la gente di Dio prima dei rapporti con gli altri.

Questo può presentare una sfida. Molti tra noi sono in un rapporto matrimoniale con un coniuge non convertito o viviamo come persone singole con amici che non sono stati chiamati. Quindi, il miglior modo per vivere amorevolmente nei loro confronti è di lottare contro noi stessi, contro il nostro egoismo. In questo modo dimostriamo amore. Loro ne sono ignari, ma è la miglior cosa che possiamo fare.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi.

Sacrificando noi stessi a beneficio degli altri. ***Nessuno ha amore più grande di questo: dare la propria vita per i suoi amici.*** Sacrificare noi stessi a beneficio degli altri.

Versetto 14 – Voi siete miei amici, se fate le cose che io vi comando. “Viu siete miei amici se siete fedeli.” È questo che sta veramente dicendo. Dio dice, sei amico mio, e Cristo dice sei amico mio se sei fedele in ciò che ti comando di fare – ossia, che dobbiamo combattere.

Versetto 15 – Io non vi chiamo più servi, perché il servo non sa ciò che fa il suo padrone. Ma noi lo sappiamo. È interessante, vero? Noi sappiamo ciò che Dio Padre e Giosuè Cristo stanno facendo. Stanno lavorando con noi in modo che a un certo momento, dovuto alle nostre scelte, possano dire: "Ho scelto te perché sei stato fedele". Quindi sappiamo cosa sta succedendo, ma il mondo là fuori non ha la minima idea.

Io e Chris siamo andati ad una riunione a che fare con gli incendi nella nostra zona. Abbiamo imparato molte cose. È stata un'esperienza incoraggiante, a cui hanno partecipato circa 60 o 70 persone. C'erano quelli dell'Autorità Campestre Antincendio e della Gestione Forestale; c'erano anche dei rappresentanti delle altre enti che stavano combattendo i fuochi.

Tutte quelle persone dovevano mangiare e anche dormire. Avevano eretto delle tende per i pompieri. Poi c'erano molti carrelli della spesa, pieni di cibo e bevande e anche molta frutta. È incredibile quanti volontari c'erano. Ogni mattina vedevamo questi pompieri ed altri, di altre agenzie, che si dirigevano verso i fuochi. Non lavoravano di notte per il bisogno di riposo. Erano tredici o quattordici i camion dei pompieri che si dirigevano verso i fuochi. Facevano così giorno dopo giorno.

Ritornando alla riunione, lì presente c'era il sindaco e anche un aborigeno. Sono rimasto nauseato dall'atteggiamento "leccapiedi" nei confronti di quest'ultimo. Tutti quanti con tanto di inchini ed atteggiamento reverenziale perché la zona dei Laghi Konda è considerato terreno "sacro". Come anziano della comunità aborigena ha detto, naturalmente, che si trovano in questo Paese da 60.000 anni.

Mi veniva la voglia di dire, “Questo vuol dire che non credete a ciò che Dio dice del diluvio”. Ma mi son detto, “Stai zitto!” Mi ha nauseato vedere quel gruppo di persone quasi inchinarsi perché sono qui da “60.000” anni. L’umanità s’illude.

Poi ripensandoci mi son detto, “Non sono stati chiamati a capire. Stai calmo, Wayne, e ascolta fin quando hanno finito”. Ma un giorno verranno chiamati e si diranno, “Quanto sono stato stupido nel credere quello che ho creduto!” Anche noi abbiamo reagito nello stesso modo. Si trovano in una trappola spirituale perché Dio non li ha ancora chiamati per essere scelti. Noi siamo stati chiamati per poter essere scelti.

Versetto 15 – Io non vi chiamo più servi, perché il servo non sa ciò che fa il suo signore...

Eppure sappiamo cosa sta facendo il nostro Signore. Ecco perché possiamo essere chiamati amici. Dio sta creando Elohim in noi. Cosa incredibile.

... ma vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udito dal Padre mio. Ci è stato concesso di vedere spiritualmente la parola scritta di Dio. Cristo ci ha rivelato ciò che Dio ha rivelato a lui di vedere spiritualmente.

Non voi avete scelto me... È vero. Nessuno di noi ha scelto Cristo. È lui che ci ha chiamato in primo luogo affinché ci possa eleggere, se noi facciamo una scelta corretta. ***... ma io ho scelto voi; e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto,*** parlando di crescita spirituale, di cambiare dal nostro modo di pensare a pensare come pensa Dio su ogni questione. ***... e il vostro frutto sia duraturo.*** Ossia, un cambiamento mentale, al punto che alla fine pensiamo in un modo diverso su molte situazioni.

A volte guardare le notizie può essere estremamente frustrante perché pensiamo diversamente. Pensiamo a ciò che potrebbe aver luogo ora, al modo che potrebbero essere le cose. L’uomo fa ogni cosa con un motivo egoistico.

Prima stavamo parlando di politici. Quando un politico dice, “Mi dimetto dal gabinetto perché voglio trascorrere più tempo con la mia famiglia”, ciò che sta in realtà dicendo è che “Ho un altro lavoro che mi farà guadagnare di più ma nel frattempo mi prendo una vacanza di cinque o sei settimane”. Infatti, passa un po’ di tempo e vedi che si sono trovati una nuova posizione in cui guadagnano molto di più. Tutti mentono su una cosa o l’altra. Il mondo è così.

Dio vuole che noi si cambi, che si produca frutto. ***... e il vostro frutto sia duraturo, affinché qualunque cosa chiediate...*** Sta qui parlando di cose spirituali, di crescita spirituale, non di cose materiali. La cosa migliore per tutti noi è la crescita spirituale. Quando preghiamo per gli altri, preghiamo per crescita spirituale.

Una delle cose che ho appreso sulle persone con malattie, o che a volte stanno male, è che è molto difficile dire, “È la miglior cosa che ti possa esser capitata”. Ma lo può infatti essere se la persona ha messo Dio al primo posto; è la miglior cosa per la sua crescita spirituale. Non fisicamente! Sto parlando di crescita spirituale. Dico questo perché se si pente, se arriva a veder se stessa più chiaramente nel corso della prova è la cosa migliore che le possa succedere perché

sta crescendo e produrrà frutto. Che cosa meravigliosa se una persona produce frutto quando viene provata.

... al Padre nel mio nome, Egli ve la dia. Se chiediamo per qualcosa di spirituale che sia di nostro beneficio, di poter vedere più chiaramente il nostro egoismo, o se preghiamo perché un'altra persona riesca a vedere ciò che Dio vuol rivelarle nel corso della sua prova, è una gran bella cosa, è qualcosa di eccitante. È per questo che amiamo l'un l'altro. Poter vedere crescita spirituale è una cosa incredibile.

Versetto 17 – Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri. Lottare contro il proprio egoismo è un altro modo di metterlo.

Possiamo solo scegliere Dio una volta chiamati a fare questa scelta. Quando questa scelta viene fatta, siamo tenuti a essere fedeli ai Suoi comandi e a vivere secondo lo spirito della legge. È difficile parlarne con le persone del mondo perché lo spirito della legge ha a che fare con l'intento, perché facciamo ciò che facciamo. Com'è già stato discusso, una persona può dimostrare generosità, ma questo non esclude la possibilità che il peccato sia coinvolto. Può esserlo se lo fa con un motivo sbagliato. Questo è un esempio semplice.

Dobbiamo vivere la nostra vita esaminando perché facciamo ciò che facciamo. Si riduce alla nostra vita di preghiera. Perché preghiamo per qualcuno in una data situazione? Perché tutto deve in realtà essere collegato spiritualmente perché abbia un vero significato.

Una volta chiamati possiamo scegliere di essere fedeli a Dio. Ma cosa viene inteso con questo? Si tratta di un processo continuo perché non siamo sempre fedeli. Facciamo degli sbagli. Possiamo poi pentirci di aver fatto qualcosa in un modo sbagliato o di aver pensato qualcosa di non buono. Oppure di aver detto qualcosa in un modo non corretto, o quello che sia. Ma questo processo deve continuare per tanto tempo. È allora che Dio può dire, "Ora ti conosco".

Tenete il vostro posto, ma nel frattempo daremo un'occhiata a Genesi 22:9, che parla di Abrahamo ed Isacco. Il mondo può solo veder questo con un'ottica fisica, quando in realtà contiene una grande componente spirituale.

Sappiamo comunque che c'è del simbolismo in tutto questo. Potremmo dire che Abrahamo è l'analogo di Dio Padre che è stato disposto a sacrificare il Suo Figlio, Giosuè Cristo. Ma c'è anche un'altra componente in questo resoconto che viene data a nostro beneficio, perché ad Abrahamo fu chiesto (come d'altro canto anche a noi) di sacrificare qualcosa che lui amava. Tutto questo fu un processo che occupò la sua mente. Gli ci volle del tempo per arrivare al sito su cui dovette ergere un altare. Sapeva cosa doveva fare, anche se sapeva che il comandamento dice di non uccidere. Ma arrivato sul luogo, era arrivato il momento di sacrificare suo figlio. Ciò che è certo è che non avrebbe capito pienamente il significato del suo gesto, non al punto che lo capiamo noi.

Sarà a nostro grande vantaggio esaminare spiritualmente quanto segue. **Genesi 22:9 – Così giunsero, Abrahamo ed Isacco, al luogo che Dio gli aveva indicato...** Noi pure siamo giunti ad un luogo che Dio ci ha indicato. Si chiama la Chiesa di Dio, il Corpo di Cristo, composto da coloro

che sono stati chiamati. **... e là Abrahamo edificò l'altare e vi accomodò la legna; poi legò Isacco suo figlio...** Bene, vediamo che qui stava legando Isacco.

Anche noi dobbiamo legare ciò che amiamo. Ne abbiamo parlato già in passato. Si chiama l'autocontrollo della nostra natura. Dobbiamo controllarla in modo che non faccia ciò che le pare. Sono certo che Isacco a questo punto era un po' preoccupato vedendo suo padre che lo legava per metterlo su un altare.

Noi abbiamo l'opportunità di legare, di controllare i nostri pensieri. Uso questo come analogia.

... e lo depose sull'altare sopra la legna. L'intento di Abrahamo era di procedere. Nulla mi tratterrà. È lo stesso con noi. "Nulla mi tratterrà. Dio, io scelgo Te, non importa quali saranno le conseguenze. Scelgo Te. Sei Tu che voglio obbedire. Tutto il resto non importa. Sono pronto a farlo."

Dobbiamo legare ciò che amiamo più di tutto – il sé – per controllarlo ed essere disposti a sacrificarlo. Quindi tutte queste cose all'interno della nostra natura che Dio ci rivela, che dobbiamo essere disposti a liberarcene. Si tratta di questo, del desiderio di liberarcene.

Ora, parlando per esperienza, non che ce ne liberiamo completamente ma è di avere il desiderio di liberarcene. "Non voglio più pensare in questo modo. Non voglio più comportarmi in quel modo." È una questione di desiderio anche se falliamo. Dobbiamo pensare come Abrahamo, "Lo farò". Lo faremo. Continueremo a combattere man mano che Dio ci rivela le cose.

Versetto 10 – Abrahamo quindi stese la mano e prese il coltello per uccidere suo figlio. Il mondo, nel leggere questo pensa, "Oh, che richiesta orrenda da parte di Dio. Che tipo di Dio può fare una tale richiesta?" Questo è ciò che Dio richiede da noi perché noi conosciamo il Suo piano di salvezza, che possiamo entrare in Elohim. Non ci è dovuto. Ma a meno che non si sia disposti a fare come Abrahamo e sacrificare noi stessi, non ci sarà alcuna elezione [selezione] da parte di Dio.

E se non fossimo disposti a seguire le istruzioni...? Abrahamo obbedì. Obbedì fino all'ultimo istante. Se non siamo disposti a procedere fino all'ultimo istante, Dio non potrà dire "Ti conosco". Non potrà dirlo se non siamo disposti a procedere. Ma noi siamo disposti a perseverare, a farlo.

Abrahamo quindi stese la mano e prese il coltello per uccidere suo figlio. È così anche con noi. Siamo stati chiamati a sacrificarci. Siamo stati chiamati ad essere fedeli a Dio. Abrahamo fu fedele. Il Libro degli Ebrei parla di lui come uno dei fedeli. Anche noi abbiamo l'opportunità di dimostrare a Dio la nostra fedeltà.

Versetto 11 – Ma l'Angelo dell'Eterno lo chiamò dal cielo e disse: Abrahamo, Abrahamo! Egli rispose: Eccomi. Siamo stati chiamati da Dio Padre. Qui dice che un angelo chiamò, ma è Dio che chiama. Dio ha chiamato noi. Cosa siamo disposti a fare? Siamo disposti a sacrificare noi stessi? Possiamo anche noi rispondere "Eccomi. Sono disposto a legare e sacrificare il mio egoismo. Sono disposto a combattere per quanto tempo sia necessario. Questo è il mio

obiettivo nella vita.” ... sapendo che non solo vinceremo ma che questo è il dono che risulta dal pentimento. È una cosa bellissima.

Veretto 12 – E Lui (Dio) disse: Non stendere la tua mano contro il ragazzo e non gli fare alcun male; ora infatti so che tu temi Dio... Dopo un lungo periodo di battaglia contro la nostra natura, non sarebbe questa una cosa meravigliosa che Dio potrebbe dire di noi? Sappiamo che i 144.000 non sono ancora stati finalizzati, come sappiamo che coloro che continueranno a vivere nel Millennio dovranno pure continuare in questa lotta. Dovranno continuare a combattere contro se stessi in modo che Dio possa dire “Ora ti conosco”.

... poiché non Mi hai rifiutato tuo figlio, l'unico tuo figlio. Dio potrà allora dire, “Ora infatti so che non hai rifiutato di fare a meno del tuo egoismo. Non ti sei rifiutato ma sei stato disposto a sacrificarlo. Sapendo questo di te, ti darò il dono della vita eterna, di vivere per sempre in Elohim e di non morire mai”. Di non peccare mai; di pensare totalmente diversamente da come pensiamo ora. Che incredibile opportunità. Non fa della nostra chiamata qualcosa di speciale?

Rifletto spesso sulla mia colpevolezza, e che, come con tutti gli altri che sono stati svegliati, si può dire che Dio mi ha scelto due volte – e Dio non commette errori. Dio mi chiamò alla Chiesa Universale di Dio e mi addormentai, e per qualche ragione che mi rende perplesso, ha deciso di svegliare me, ed altri qui presenti, per far parte del Corpo di Cristo dopo Laodicea.

C'è quindi una doppia porzione di gratitudine per esser stato svegliato. Cosa ho fatto nel periodo precedente? Sono stati dieci anni di stupidità. È vero. Ma Dio nella Sua misericordia ha deciso di dare ad altri un'opportunità, e c'è una ragione sul perché ha messo me e Chris ed alcuni di voi qui, nel Corpo di Cristo. Non è stato un errore. C'è una ragione sul perché ci troviamo qui. La ragione è perché ad un certo punto nel tempo Dio possa dire “Ora ti conosco. So che sei disposto a combattere, a sacrificarti fino alla fine. È per questo che dai prova della tua fedeltà. Ora ti conosco e posso eleggerti di entrare in Elohim”. Non ne siamo mai degni. Come potremmo esserne degni? Nonostante questo, dobbiamo continuare a fare certe scelte.

Un altro modo di esprimere ciò che Dio ha detto, “Una volta che abbiamo scelto di essere fedeli”, perché l'essere fedeli richiede fare una scelta. Dobbiamo scegliere. Dopo un lungo periodo di tempo Dio potrà dire “ti eleggo” (con una piccola ‘ti’), perché siamo stati chiamati e scegliamo Dio. Dio potrà quindi dire, “ti eleggo ad entrare in Elohim perché ora ti conosco. So che sei disposto a legarti [ad impegnarti] e di sacrificare te stesso. Questo lo so, come so pure che sceglierai sempre la Mia via, a prescindere da quello che ti possa costare.” Questo è un altro modo di esprimerlo.

Quindi, non importa quale possa essere il costo che dobbiamo pagare, Dio sa che sceglieremo sempre Lui, anche se a volte scivoliamo e cadiamo. Siamo fatti così, fa parte della nostra natura. Dobbiamo scegliere di sacrificare parte di noi. È questo che Abraamo fece quando scelse di sacrificare Isacco.

Abbiamo recentemente sentito Ron parlare della parabola delle dieci vergini. La parabola parla di Cristo che ritorna come sposo e chiude la porta. Poi vengono le altre vergini e si mettono a bussare. “Facci entrare.” Ma come viene espresso nella parabola? “Non vi conosco.” “Non vi

conosco.” Dice così perché non esiste un rapporto. “Vi siete arrese. Siete state infedeli e quindi come posso conoscervi? Non avete avuto alcun rapporto con me, alcun nesso con me per un periodo di tempo. L’olio si è spento. Lo spirito santo è assente ed è quindi ovvio che siete carnali ed egoiste come tutti gli altri. Non avete desiderato di continuare [nella battaglia].

Cristo nella parabola quindi dice, “Non vi conosco. Non ho avuto un rapporto con voi.” Perché ha tutto a che fare con l’averne un rapporto con Dio e con Giosuè il Messia.

La gente in questo mondo non può scegliere Dio fin quando non sarà chiamata ad avere un rapporto spirituale con Dio e Cristo. Per questa ragione non dovremmo mai guardare a nessuno con condiscendenza in nessuna circostanza, perché non sanno cosa stanno facendo. Non sono stati chiamati e quindi non possono scegliere Dio.

Ritornando agli incendi che stanno colpendo l’Australia, ci sono persone che muoiono, che perdono i loro cari. Ci sono persone che vengono portate all’umiltà, che hanno perso la casa, alcuni sono senza assicurazione. Sono senza cibo. Sta succedendo ogni sorta di cosa. Queste persone non possono scegliere Dio. Forse alcune vanno a pregare in una chiesa cattolica o protestante, ma non possono avere un rapporto con Dio perché non sono state chiamate a questo.

So, che come me, desiderate che arrivi il giorno in cui Dio comincerà a chiamare le persone. Un libro contenente la verità fu messo sul sito Web ma nessuno ha ascoltato. Quando il nuovo libro sarà reso accessibile al pubblico, starà a Dio di chiamare. So con certezza, perché ne abbiamo la prova, che anche spendendo centinaia di migliaia di dollari per pubblicizzare e commercializzare il libro su siti Web e tutto il resto, se Dio non chiama è tutto inutile. È Dio che deve chiamare una persona. Dio può farlo in qualsiasi momento. Siamo in attesa ed aneliamo che arrivi quel giorno.

Quindi, le persone di questo mondo non possono scegliere Dio, né dobbiamo aspettarci che lo facciano.

Ho notato con interesse nei notiziari che tutti stanno incolpando tutti gli altri per gli incendi. La gente dice che la causa è il cambiamento climatico e poi ci sono altri che dicono tante cose diverse. Ho sentito Dio menzionato in tutto questo. Nessuno sta dicendo: "Mi pento". Dio non è nel quadro. Tirano fuori tutte queste altre ragioni.

C’è uno sportivo che ha osato far menzione di Dio da una prospettiva protestante ma è stato perseguitato. Ha fatto fatto menzione di un brano biblico parola per parola, un passaggio che menziona assassini ed omosessuali tra altri, che questi non entreranno nel Regno di Dio. Nelle sue parole, non entreranno in paradiso.

Le proteste da parte di un gruppo particolare sono state qualcosa da fuori di questo mondo. Sono tutti assassini, bugiardi ed imbroglioni fuorché loro. Poi un altro individuo a citato un brano biblico e le proteste sono state incredibili. Ma la gente non sta essendo chiamata in questo momento. Non vede, non capisce.

È inutile citare le scritture perché non sono in grado di vedere. Noi dovremmo pensare al nostro stato spirituale, riflettendo sul nostro egoismo e su ciò che possiamo sacrificare a beneficio degli altri.

Ritorniamo ora a **Giovanni 15:18**. Qui sta parlando di noi, fratelli. ***Se il mondo vi odia, sappiate che ha odiato me*** (Cristo) ***prima di voi***. Se non fossimo stati chiamati, non saremmo odiati. Realisticamente, sarebbe più corretto dire che non ci sarebbe ostilità nei nostri confronti. Il mondo vi amerebbe perché fareste baldoria con loro, eccetera. Ma Cristo disse che l'unica ragione per poter essere odiati è il fatto che siamo stati chiamati. Cristo ci ha rivelato la verità, e siamo odiati per via della verità. Noi amiamo la verità – loro la odiano visceralmente.

Nulla che uno possa fare o dirci dovrebbe offenderci. Questo è un principio. Non sanno cosa stanno facendo. Se reagiamo verso qualcuno che parla di noi o ci dice qualcosa di non corretto, possiamo imparare da questo che in noi c'è l'orgoglio.

Quindi, se reagiamo a qualcuno che dirige a noi un commento negativo (ciò che consideriamo negativo) o se qualcuno ci ferisce a causa di una ragione particolare e reagiamo con passione, ciò che questo ci dice è che l'orgoglio che è in noi è ancora esistente. È così perché non dovremmo essere influenzati da ciò che la gente dice e fa. In realtà dovremmo aspettarcelo.

Versetto 19 – Se foste del mondo (carnali), il mondo amerebbe ciò che è suo... In altre parole, saremmo ben accetti. ... ***ma poiché non siete del mondo***, non ci coinvolgiamo nelle cose mondane, ***ma io vi ho scelto dal mondo...*** Cristo disse ai discepoli che era stato lui a chiamarli e che lo aveva fatto nel nome del Padre. Disse "Seguitemi". Per via di questo il mondo li avrebbe odiati, cosa che succede a noi.

... perciò il mondo vi odia. Il sistema di questo mondo appartiene a Satana. Il mondo odia la verità; noi la amiamo. Scegliamo di viverla. La parola di Dio è verità. Si ritorna al fatto che noi abbiamo la verità, loro no.

Versetto 20 – Ricordatevi della parola che vi ho detto: Il servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi. Ci possiamo chiedere, "Ma come vengo perseguitato?" In molti modi cui spesso dimentichiamo. So che è così perché sono nella Chiesa da tempo. Il fatto che osservo il Sabato e che non sono disposto a lavorare il venerdì sera e sabato, risulta in persecuzione. Ho già spiegato altre volte che dopo un'intervista di lavoro, anche se l'avevo scritto nella prima pagina del documento, ribadivo il fatto che "Osservo il Sabato settimanale. Non posso lavorare il venerdì sera o di sabato", e venivo diretto alla porta d'uscita. "Avanti il prossimo!" Non sono interessati. È in effetti un tipo di persecuzione.

Ricordatevi della parola che vi ho detto: Il servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola... Cosa che noi facciamo. Abbiamo scelto di osservare la parola di Cristo – le decime, osserviamo il Sabato, i Giorni Santi. Sono queste le cose che osserviamo. Scegliamo di non coinvolgerci nelle pratiche di questo mondo.

...osservano anche la vostra. Si sceglie un modo o l'altro. E una questione di scegliere la via di Dio, "Scelgo Te", o la via dell'egoismo, di compiacere noi stessi.

Versetto 21 – Tutte queste cose ve le faranno a causa del mio nome, perché non conoscono Colui (Dio Padre) che mi ha mandato. Noi conosciamo il Dio Padre. Non che ci mettiamo a dire alla gente, "Sai, noi conosciamo Dio. Comunichiamo con Lui per mezzo dello spirito santo". "Ah, Sì...! Avanti il prossimo!" Però sappiamo che abbiamo un rapporto diretto, mediante il propiziatorio, con il Dio Padre. Che cosa veramente incredibile. Se consideriamo questo da una prospettiva realistica, questa è l'unica cosa importante nella nostra vita. Le altre cose non importano proprio.

Versetto 22 – Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero colpa. Sarebbero stati senza peccato perché ignari della verità. Ma Cristo era tra loro, la Parola di Dio incarnata, che diceva la verità, e loro dovevano fare una scelta. Scelsero l'egoismo. "Presenta per noi una minaccia, quindi sbarazzamoci di lui." Questo succede tuttora.

Nel mondo della politica, se uno è una vera minaccia, l'opposizione fa di tutto per toglierlo di mezzo.

Ricordo quando qui in Australia una candidata disse la sua senza peli sulla lingua. Ci pensò il governo liberale. Decise che la miglior cosa per lei era di farle trascorrere un periodo di tempo in carcere perché la vedevano come un pericolo. È questo che fanno quando si vedono minacciati. La storia non è cambiata. L'umanità non è cambiata e non cambierà.

Anche gli apostoli di Dio furono messi al loro posto. La gente ci pensa a farlo in un modo o nell'altro. Il sistema di Satana fa certo che la gente di Dio venga messo alle strette e che venga punita. Non c'è giustizia perché questo mondo opera in questa maniera.

Versetto 22 – Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero colpa; ma ora non hanno alcuna scusa per il loro peccato. Perché era ovvio che Cristo era in unità con Dio, era stato scelto e trovato fedele perché Dio lo aveva scelto. Era il Figlio di Dio, era stato scelto per adempiere a quel ruolo in cui fu fedele.

Versetto 23 – Chi odia me, odia anche il Padre mio. Quelli che odiano ciò che Cristo ha detto e fatto. Ciò che lui disse era la verità e visse la verità tramite le sue azioni. Fu per questo che fu odiato. Ma Cristo visse nel modo che dovremmo vivere anche noi, la verità. Dovremmo viverla e lottare contro noi stessi.

Versetto 24 – Se non avessi fatto in mezzo a loro le opere che nessun altro ha fatto, non avrebbero colpa, perché li espose con i suoi miracoli. Peccarono perché rese ovvio che Dio operava attraverso lui, ma rifiutarono la verità. Odiarono Cristo perché la loro autorità era a repentaglio. ***ora invece le hanno viste, e hanno odiato me e il Padre mio,*** perché sono in completo accordo.

Ma questo è accaduto affinché si adempisse la parola scritta nella loro legge: Mi hanno odiato senza motivo.

Deuteronomio 30:10. Questo è il capitolo in cui possiamo leggere che Dio disse alla nazione d'Israele di fare una scelta. Sappiamo che alla gente è stata data la possibilità di scegliere su come fare le cose fisicamente. Sappiamo anche che c'è oggi un popolo che osserva il Sabato settimanale, ma lo osserva a livello fisico. Tra i loro capi ci sono i rabbini, titolo che non dovrebbero usare. Hanno stabilito molte regole, come quelle che ti impediscono di premere i tasti dell'ascensore o di accendere la luce durante il Sabato, e cose del genere.

Ci rendiamo conto che credono di agire correttamente, ma non conoscono lo spirito della legge. Comunque, è collegato al fatto di aver fatto una scelta. Dio diede all'umanità la facoltà di scegliere [fisicamente].

Gli uomini, soprattutto gli uomini, potevano scegliere di non commettere omicidio. È più difficile quando si tratta di non odiare. Alcuni faticherebbero in questo. Ma prendere una persona per il collo e premere fin quando le toglie il respiro è una decisione che uno prende. L'autore del crimine sa che è una cosa sbagliata, ma procede con ciò che ha scelto di fare. È una scelta. Non tutti vanno in giro per commettere un omicidio. Nel corso del tempo è stata fatta una scelta che danneggia la mente.

Deuteronomio 30:10. Qui parla di scegliere tra la vita e la morte, cosa che esamineremo spiritualmente. **Se ubbidirai**, se sceglierai di ubbidire (è un altro modo di dirlo) **alla voce dell'Eterno, il tuo Dio, osservando i Suoi comandamenti e i Suoi statuti**, in altre parole, di essere fedele. Se sceglierai di essere fedele, **scritti in questo libro della legge, e se ti rivolgerai all'Eterno, il tuo Dio, con tutto il tuo cuore**, ossia, con il nostro intento che è "Scelgo Dio". Questo è il nostro intento. È questo che vogliamo fare. ... **e con tutto il tuo essere**. Abbiamo effettuato i cambiamenti nel nostro modo di pensare e di vivere.

L'abbiamo fatto ed è per questo che siamo qui oggi ad osservare il Sabato. Dio ci ha rivelato come siamo fatti. Ci ha rivelato le decime, i Giorni Santi, la necessità di osservare il Sabato, l'intento della legge e tante altre cose. Abbiamo fatto la scelta di cambiare, di pensare diversamente con il potere dello spirito santo di Dio in noi. Sono cose che Dio ci ha rivelato e non che siamo arrivati a conoscere da soli. Siamo stati benedetti in questo.

Questo comandamento, di scegliere se obbedire o no, **che oggi ti prescrivo**, è Mosé che sta parlando, **non è per te un mistero...** Ossia, non è nascosto, **né troppo lontano da te**. Quindi è ragionevolmente semplice. È facile da vedere. È facile vedere se abbiamo lo spirito santo di Dio.

Non è in cielo, perché tu dica: Chi salirà per noi in cielo per portarcelo e farcelo ascoltare, perché lo mettiamo in pratica? Stava parlando al popolo di Israele, ma spiritualmente il modo di vita di Dio non è lontano da noi. Sono da molti anni che ci viene insegnato su come vivere e pensare. Non ci rimane che scegliere di seguire la via di Dio.

Versetto 13 – E non è di là dal mare, in altre parole, lontanissimo, **perché tu dica: Chi passerà per noi di là dal mare per portarcelo e farcelo ascoltare, perché lo mettiamo in pratica?** È come dire, siete senza scuse. Non c'è alcuna scusa per noi, nemmeno una. Non possiamo dire a Dio o a Cristo, "Sì, ma..." "Sì, ma non sapevo che..." No, non abbiamo alcuna scusa. La scelta è di seguire un modo o l'altro. Nessuna scusa sarà accettabile.

Dio ci ha chiamati e ci ha fatto vedere mediante il Suo potere, che è il Suo spirito santo. È Dio che ci ha messo nel Corpo di Cristo, che è la Chiesa, che ci ha messo tra coloro che sono stati chiamati. La parola "Chiesa" significa infatti "i chiamati". Siamo stati chiamati da questo mondo per uno scopo. Questo non è un gioco o di dire semplicemente sì, faccio parte del Corpo. È una cosa molto seria perché siamo stati chiamati per una ragione. "Molti sono chiamati, ma pochi gli scelti." È così perché l'essere umano non è fedele, perché ci sarà infedeltà. Come Ron spesso dice, non è ancora finita.

Le persone che se ne vanno dal Corpo di Cristo non hanno terminato la gara. Ci sono persone che se ne andranno dal Corpo di Cristo. Lo fanno perché sono infedeli, perché scelgono qualcos'altro. Quando si arriva al dunque scelgono di non sacrificare ciò che amano più di tutto. In realtà non ci rendiamo conto quanto amiamo noi stessi. È per questo che spesso facciamo ciò che facciamo, e quindi dobbiamo continuare a combattere contro noi stessi per il resto della nostra vita.

Cristo ha rivelato il modo in cui dovremmo pensare e comportarci spiritualmente. Questo modo di vivere viene dato da Dio a Giosuè il Messia, che poi lo dà ai suoi servitori.

Versetto 14 – Ma la parola, il modo di pensare di Dio, **è molto vicina a te; è nella tua bocca e nel tuo cuore**, nel tuo pensiero, **perché tu la metta in pratica**. Richiede azione. Le azioni dimostrano fedeltà o infedeltà.

Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene... La vita e il bene sono state poste da Dio, per mezzo di Cristo, davanti a noi della Chiesa di Dio – PKG. Ci viene fatto vedere anche l'altro lato della medaglia, **la morte e il male**. Quale lato sceglieremo?

Per gli israeliti la scelta da fare era di vivere in prosperità o di aver problemi ed afflizione nella vita. Ma per noi, ad un livello spirituale, la scelta è di combattere il nostro egoismo per una vita nello spirito, o di non combattere, alternativa che porterà alla morte.

Sarebbe bellissimo se queste due alternative potessero rimanere sempre fisse nella mia mente; stiamo parlando di una battaglia tra la vita e la morte. Sì, di vita o morte. Per essere scelti ad un certo punto da Dio, richiede che noi si scelga, di scegliere costantemente la vita, anche se a volte cadiamo.

Versetto 16 – Perciò oggi io (Mosè) ti comando di amare l'Eterno, sacrificandoci ed obbedendoLo, **il tuo Dio, di camminare nelle Sue vie, di osservare i Suoi comandamenti, i Suoi statuti e i Suoi decreti, affinché tu viva e ti moltiplichi...** Per poter vivere spiritualmente e crescere; una crescita spirituale che risulta dalla scelta di obbedire. E amate l'Eterno, **e l'Eterno, il tuo Dio, ti benedirà nel paese che stai per andare ad occupare**.

Noi, nella Chiesa di Dio, abbiamo la possibilità di prosperare spiritualmente perché la Chiesa è un tipo di terra promessa. Sappiamo che la terra promessa spirituale è il Regno di Dio. Ma come veniva espresso dal Sig. Armstrong, noi siamo nello stato embrionico, nutriti spiritualmente per renderci pronti per una nascita. Ebbene, ci troviamo qui e siamo attaccati al cordone ombelicale

(lo spirito santo di Dio), e dobbiamo quindi perseverare per poter nascere. È questo che dobbiamo fare.

Il cibo spirituale è a nostra portata se vogliamo scegliere di assimilarlo e di vivere di conseguenza. Il cibo spirituale ci viene dato regolarmente tramite i sermoni, ma sta a noi scegliere perché possiamo sentir dire che dovremmo digiunare, pregare, rafforzare i nostri rapporti l'uno con l'altro e scegliere di sacrificarci. Tutto bene, ma se non siamo disposti a farlo...

Ci sono un paio di metodi che ho trovato di aiuto nella mia vita. Uno d'essi è che quando voglio rimuovere qualcosa che mi entra nella mente, mi metto a cantare mentalmente l'inno *Nella tua amorevole benignità, Signore*. Le parole di quest'inno hanno per me molto significato, "Nella tua amorevole benignità, Signore, abbi pietà di me". Hanno un certo effetto su me. Forse non su voi nello stesso modo. Forse avete in mente un altro inno od uno dei salmi.

Anche il titolo di questo sermone mi ha aiutato molto perché quando mi entrano nella mente certi pensieri, posso proprio dire, "No, scelgo Te, O Dio. Scelgo Te e non imbroccherò quella via lì. Non penserò in quel modo, o non farò questa cosa. No, scelgo Te. Voglio essere fedele e scegliere Te." Personalmente, ho trovato questo approccio di grande beneficio quando mi sono trovato in circostanze dove c'è il rischio di peccare. In questi casi dico, "No, no. Scelgo Te."

È questo che Dio vuole sentire da noi. Che cosa sceglieremo? Ci ha scelto e ci ha chiamato. Da quel momento in poi gira tutto intorno alle scelte che facciamo. Poi, ad un certo punto, Dio può dire: "Ora ti scelgo". Perché? Perché Dio ci sceglie? Perché noi abbiamo scelto Lui. È in realtà abbastanza semplice.

Versetto 17 — Ma se il tuo cuore (il tuo pensiero) **si volge altrove, e se tu non ubbidisci**, in altre parole, se non ascolterai l'incoraggiamento di combattere l'egoismo. Siamo incoraggiati in questa lotta. Penso spesso a ciò che dice Ron riguardo le persone che dicono: "Sono stanco di sentire parlare del mio peccato, di quanto sono empio". Ma se esaminiamo queste parole, ciò che quelle persone dicono è "Sono stanco di sentire la verità!" La realtà è che siamo empi. Lasciati a noi stessi, siamo empi. Siamo fatti così.

Se amiamo veramente gli altri, allora combatteremo contro il nostro egoismo, vivremo l'amore. Dio ci aiuterà trasformando il nostro modo di pensare.

Alcune persone non ascoltano l'incoraggiamento di combattere se stesse. Pensano che la battaglia sia fin troppo dura. Ma quando ci arrendiamo, sappiamo qual è il risultato.

... e ti lasci trascinare... Ora, se uno si allontana, cioè diventa tiepido ed autosufficiente, "Sono capace di fare questo..." No, nessuno può far le cose da solo. Ci vuole lo spirito santo di Dio per vivere il Suo modo di vivere.

... a prostrarti davanti ad altri dei e a servirli. Chi sono questi altri dei? Ora, le persone che si allontanano non si rendono necessariamente conto di servire altri dei, perché alcuni si allontanano da Dio e pensano di non adorare nulla. Bene, adorano pur sempre un altro dio. L'altro dio è l'egoismo. L'altro dio in noi è ciò che desideriamo, il nostro egoismo. La nostra

natura egoista è l'altro dio! Perché le persone si arrendono, diventano infedeli e poi si rivolgono a qualcos'altro chiamata autosufficienza, sé stessi, prendersi cura di sé. Non vogliono sentire l'incoraggiamento di Dio.

Su questo argomento, è importante renderci conto ciò che Dio sta realizzando in noi. Potremmo sentire certe cose in un sermone e pensare: "Puah! Sono empio e so di esserlo. Non ho bisogno di ricordarmelo." Ma Dio ci sta effettivamente incoraggiando a continuare a combattere. Questo è ciò che sta realmente succedendo. Non si tratta di rivelare "Oh, sei empio!" Con lo spirito di Dio, so già di essere empio. So che voi siete empi. Abbiamo tutti la stessa natura, anche se abbiamo tutti delle battaglie diverse. Ma è un incoraggiamento di continuare, così che Dio possa dire; "Ora ti conosco." Questo è ciò che sta realmente accadendo. È come se Dio stesse dicendo: "Mi hai scelto. Ho intenzione di sceglierti! Ma voglio assicurarmi che nel corso della tua vita continui a scegliere Me, qualunque cosa accada. Continua a scegliere Me, continua a scegliere Me, e quindi saprò che sei fedele. [Alla fine] ti darò il dono di Elohim: sarai fedele perché hai scelto Me in questa vita fisica". Trovo che ci viene dato un incredibile incoraggiamento, se continuiamo a combattere la battaglia.

Quando vediamo le nostre nature egoiste, non dovremmo essere scoraggiati. Piuttosto, dovremmo essere incoraggiati da ciò che Dio ci sta rivelando. Egli vuole vedere cosa faremo con questa comprensione una volta che ci rendiamo conto di come è la nostra natura.

Versetto 18: Io vi dichiaro oggi che certamente perirete; sarete recisi spiritualmente. ... che non prolungherete i vostri giorni nel paese... Non sarete in grado di rimanere collegate alla vite, nel Corpo di Cristo. Non potrete rimanere connessi perché avete scelto qualcos'altro. ... ***che state per entrare ad occupare, attraversando il Giordano...*** Ossia, "siete usciti dal mondo e vi sto offrendo il dono della vita eterna, ma non posso darvelo perché non avete scelto Me."

Versetto 19: Io prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, che io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, perché si tratta di questo, di scegliere un modo di vivere.

Versetto 20: e possa amare l'Eterno, il tuo Dio, ubbidire alla Sua voce, per scelta, e tenerti stretto a Lui... Ciò significa mettere tutto nelle mani di Dio, riconoscere quanto siamo veramente patetici, con un modo di pensare e agire a volte patetico. Ammettete queste cose e mettetele davanti a Dio e dite: "L'ho fatto di nuovo, ma ho bisogno del Tuo aiuto. Io Ti ho scelto. Voglio vivere secondo le Tue vie, anche se so che la mia natura mi spinge in una direzione diversa."

... poiché Egli è la tua vita e la lunghezza dei tuoi giorni, affinché tu possa abitare nel paese che l'Eterno giurò di dare ai tuoi padri, ad Abraamo, Isacco e Giacobbe... Di che paese sta parlando? L'essere umano tende a pensare fisicamente. Cosa diede Dio ad Abraamo in realtà? Vita spirituale. Dio vuole darci vita spirituale, se continuiamo a sceglierLo.

Dio ci ha dato la Chiesa (siamo i chiamati). Dio ci ha dato Suo Figlio e lo ha posto a capo della Chiesa. Quindi, alla fine, tutto dipende dalle nostre scelte personali.

Proverbi 1: 23 — Volgetevi alla Mia riprensione. Dobbiamo fare così quando ci viene mostrato qualcosa tramite il potere dello spirito santo di Dio. "Volgersi" significa girarsi in una direzione diversa da dove stavano andando le nostre nature egoiste. Scegliete un altro modo di vivere, cambiate direzione.

... ecco, io verserò il Mio spirito su di voi... Questo ci dà il potere di pensare diversamente, perché non possiamo pensare diversamente da soli.

Le persone nel mondo possono cambiare il loro modo di pensare su una questione, ma non è un cambiamento spirituale, è fisico. È un cambiamento di opinione, un cambiamento di un punto di vista. Alcuni sostengono che il cambiamento climatico esiste. Alcuni dicono che non esiste. Le persone possono modificare le proprie opinioni in base a certe circostanze.

Il potere di cui Dio sta parlando, è ciò che è disposto a darci quando mettiamo in pratica la correzione che ci dà attraverso i sermoni o ciò che leggiamo. "Ah, è come se stesse parlando di me. L'ho appena letto. Sembra me. Io sono così." A quel punto, possiamo fare una svolta e fare la scelta giusta, non volendo più agire egoisticamente. Dio dice che diffonderà il Suo spirito in modo che si possa pensare in modo diverso, in modo che si possa vedere le cose in un modo diverso, cosa che so è il caso con noi.

... e vi farò conoscere le Mie parole. Noi le cose spirituali le vediamo. Guardiamo le cose e ne rimaniamo meravigliati, perché le vediamo spiritualmente. Le altre persone non possono vedere ciò che ci è stato dato di vedere. Ricordo un esempio che è stato impresso nel mio cervello. Nei primi tempi quando fui chiamato, un giovane venne a visitarci. Ricordo di avergli mostrato una scrittura che sostanzialmente dice che, se non osservi i comandamenti di Dio, sei un bugiardo e la verità non è in te. Poi gli dissi: "Vedi!"

Significava qualcosa per me perché venivo chiamato. Era ovvio per me che sei un bugiardo se non osservi i comandamenti di Dio e la verità non può essere in te perché non stai osservando i comandamenti, tra cui l'obbedienza al Sabato e ai Giorni Santi. Queste sono cose comandate da Dio! Quindi se non le stai osservando sei un bugiardo e la verità non è in te.

Ciò che dissi non fu certamente ben ricevuto. Il giovane non riuscì a vedere nulla. Bene, ora so perché. Dopo tutti questi anni, capisco davvero il perché. Non era stato chiamato a vedere.

Tuttavia, noi nella Chiesa siamo stati chiamati a vedere. Dovremmo glorificare Dio. Ogni volta che leggiamo la parola di Dio o ascoltiamo un sermone che penetra il cuore, dovremmo glorificare Dio che ce l'ha dato.

Di nuovo: **vi farò conoscere le Mie parole.** Questo è ciò che accade nel nostro caso. La capacità di vedere spiritualmente viene solo da Dio, e in nessun altro modo.

Versetto 24 — Poiché ho chiamato e voi avete rifiutato. Ora, è già successo. Ricordate la parabola del seminatore; alcuni semi caddero a terra e le scritture descrivono le diverse fasi di vari semi. Alla fine, alcuni sono cresciuti ma ci sono stati risultati diversi per altri semi. Comprendiamo che alcuni sono stati chiamati, ma hanno rifiutato. Si sono rifiutati di

combattere se stessi, tollerando il peccato. Abbiamo in noi una tendenza naturale a tollerare il peccato.

In generale, ciò che accade è che non vediamo il peccato in noi stessi; vediamo prima il peccato negli altri. Vedere il peccato negli altri è una cosa facile da fare. Siamo fatti così, fa parte del nostro orgoglio e della nostra autostima. Diciamo: "Oh, quella persona sta facendo ..." "Certo è che sta peccando". Forse sono trent'anni che continua in quel peccato ma ne è ignara, ma noi siamo in grado di vederlo. Tuttavia, questo non è l'obiettivo che dobbiamo avere. Il punto è che dobbiamo lavorare su noi stessi.

Se vediamo il peccato di qualcun altro, dobbiamo renderci conto che nella nostra mente abbiamo giudicato l'altra persona. Ci siamo messi al posto di Dio. Tuttavia, giudicare le persone ci viene naturale. Ci voltiamo e diciamo: "Oh, quella persona fa sempre così". Bene, ci siamo messi al posto di Dio e siamo diventati il giudice. Dobbiamo stare molto attenti. Dovremmo esaminare noi stessi.

Siamo tutti peccatori. Io ho i miei peccati e voi avete i vostri, ma non è questo il punto. Il punto è che io devo prender nota del mio peccato ed affrontarlo. Per quanto riguarda il peccato che vedete in me, ci sto lavorando da molto tempo e sono consapevole di alcune di queste cose, anche se potreste non rendervi conto che ci sto lavorando. Sto cercando di impegnarmi in questo cambiamento e, a volte, fallisco. Capite di cosa sto parlando. Sto usando me stesso come esempio.

Bene, siamo tutti uguali. Non dovremmo guardare ai peccati degli altri; dovremmo concentrarci sui nostri peccati e cercare di lavorare su di essi.

Versetto 24 — Poiché ho chiamato e voi avete rifiutato, rifiutato di combattere contro se stessi, **ho steso la Mia mano e nessuno vi ha fatto attenzione**. In altre parole, non hanno ascoltato. **Anzi avete respinto ogni Mio consiglio**, non ascoltato il consiglio dato, **e non avete accettato la Mia correzione**, quindi ci sarà una conseguenza.

Quindi, se Dio ci chiama, ma rifiutiamo la Sua chiamata e non combattiamo contro l'"io" in noi, ci sarà una conseguenza. Questo non è un gioco in cui possiamo farla franca.

Anch'io (Dio) riderò della vostra sventura; Mi farò beffe quando verrà ciò che temete, quando arriverà la paura. **Quando ciò che temete verrà come una tempesta, e la vostra sventura arriverà come un uragano, quando verranno su di voi l'avversità e l'angoscia**. Perché verrà. È solo una questione di tempo prima che questo mondo imploda su se stesso. La conseguenza della scelta di non ascoltare deve ancora venire per l'umanità.

Ora, hanno ricevuto molti avvertimenti. Potrebbero scegliere di ascoltare, ma non lo fanno. Ci sarà una conseguenza. La gente deve essere portata all'umiltà.

... Allora essi grideranno a Me, ma io non risponderò. Questo si riferisce davvero a quelli della Chiesa. La persona ha avuto una possibilità ma non ha voluto ascoltare, e quando si renderà conto che stanno iniziando a verificarsi eventi del tempo della fine, e griderà a Dio, sarà Dio lì ad ascoltare? Bene, non necessariamente. Non necessariamente, solo perché la persona pensa:

"Oh, ho bisogno di salvarmi tornando in contatto con la Chiesa, cercando di tornare a far parte del Corpo". Potrebbe essere troppo tardi per alcuni. Alcune persone forse dovranno vivere una seconda volta nel periodo di cento anni.

Una persona in grande difficoltà può chiamare uno che sono convinti sia il vero Dio. Ciò sta accadendo in questo momento. Alcune persone si rivolgono alla religione e stanno iniziando a riempire di nuovo le chiese protestanti; almeno per un periodo di tempo. Alcune persone vogliono rivolgersi a Dio perché riconoscono che è Lui la soluzione. Ma a meno che l'unico vero Dio non le chiami, subiranno il risultato di aver scelto l'egoismo.

Versetto 29 — Poiché hanno odiato la conoscenza e non hanno scelto il timore dell'Eterno. Non hanno amato l'unico e vero Dio. Per questa ragione ci sarà una pena da pagare. **Non hanno voluto accettare il Mio consiglio e hanno disprezzato ogni Mia riprensione.**

La conclusione è nel **versetto 31: Perciò si ciberanno del frutto della loro condotta**, che è la morte, **e si sazieranno dei loro propri consigli**, sì, dei loro consigli o dei loro piani. Li consumeranno perché hanno pianificato qualcosa di fisico; "Farò questo. Ricostruirò tutto." Bene, vedremo se tali piani si realizzeranno.

Versetto 32 — Poiché lo sviamento... Quella parola ha a che fare con l'Apostasia o il voltare le spalle alla parola di Dio, **dei semplici**, degli sciocchi, **li uccide**. Quindi, qualcuno che è stato chiamato, che ha lasciato la Chiesa, ma in seguito decide di apportare delle modifiche apparentemente buone, potrebbe non farle per le giuste ragioni. Potrebbe tutto ad un tratto rendersi conto: "Guarda, l'Europa si sta unendo!" Ma ciò non significa necessariamente che Dio sia presente nel pensiero della persona. Non nel caso di tutti. Alcuni potrebbero rendersi conto a che punto si trova il mondo nel contesto profetico, ma potrebbe pur sempre essere loro richiesto di pagare una pena per la prima decisione da loro presa. Ad altri verrà data la possibilità di pentirsi e tornare. Sarà Dio a decidere questo.

E la falsa tranquillità, la fiducia in se stessi, **degli stolti li fa perire**.

Versetto 33: Ma chi Mi ascolta, questo si riferisce a noi, fratelli. Dobbiamo ascoltare ciò che Dio sta dicendo, **abiterà al sicuro...** La parola "sicuro" è "cullare, essere in pace, stare a proprio agio, quieto, a riposo", ... **senza paura di alcun male**. Quindi, possiamo trarre beneficio dal sapere che Dio è con noi.

Quindi, quando guardiamo le notizie, possiamo essere a riposo. Quelli nel mondo non sanno cosa stanno facendo. Non possono fare le scelte giuste. Nemmeno i politici possono fare le scelte giuste. È assolutamente impossibile per loro farlo, perché non hanno lo spirito di Dio per aiutarli a fare le giuste scelte.

Concluderò in Giosuè 24:14-15. Giosuè stava qui parlando ai figli di Israele a quel tempo. La vita è una scelta. Tutte le persone che entrano nel Corpo di Cristo lo fanno per scelta. Innanzitutto, vengono chiamate. Devono quindi fare una scelta su ciò che vogliono fare riguardo al proprio egoismo. Dio può quindi fare una scelta perché sono stati fedeli.

Giosuè 24:14 — Perciò ora temete l'Eterno e servitelo con integrità e fedeltà, il che implica essere sinceri nelle nostre azioni, **e togliete via gli dei che i vostri padri servirono di là dal fiume e in Egitto**. Ha tutto a che fare con le tradizioni di famiglia o tradizioni religiose. **Servite l'Eterno!** Questo è ciò che stiamo facendo. Stiamo servendo l'Eterno. Dobbiamo impostare le nostre menti per compiacere Dio: "Ti scelgo". "Scelgo Dio."

Versetto 15 — E se vi pare cattiva cosa, o spiacevole ... **Se non vi gradisce servire l'Eterno ...** So che nessuno di noi dice questo. ... **scegliete oggi chi volete servire**. Scegliete Dio o scegliete l'egoismo; è una nostra scelta individuale. ... **o gli dei che servirono i vostri padri di là dal fiume, o gli dei degli Amorei, nel cui paese voi abitate; quanto a me e alla mia casa, serviremo l'Eterno.**

Non è una cosa bellissima? Mi commuove leggere di questa scelta fatta da Giosuè. Stava dicendo: "Beh, fate la vostra scelta, fate come meglio credete. Ma per quanto riguarda me e la mia casa, scegliamo Dio. Scegliamo Dio." Giosuè stava dicendo: "Scelgo Te. Scelgo Dio." È questo che stava dicendo. "Ma voi", parlando a Israele, "dovete fare la vostra scelta".

Bene, Dio ci sta dicendo la stessa cosa. Sta a noi scegliere; siamo chiamati a fare una scelta. Una volta che avremo fatto questa scelta, Dio potrà dire "Non ti conosco", oppure: "Ora ti conosco. Ti scelgo."

Con ciò concludiamo.